

Steve Hogarth
The Invisible Man. Diari gennaio 1998 - novembre 2005

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Steve Hogarth

© 2016 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Traduzione: Davide Costa

Correzione bozze: Emanuele Grosso

Artwork: Maurizio Bonomi e Davide Costa jinglejangling@gmail.com

Foto copertina: Roberto Maestrini
Foto aletta di copertina: Jill Furmanovsky

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-392-2

Steve Hogarth

The Invisible Man

diari

gennaio 1998 - novembre 2005

Phasar Edizioni

Ringrazio immensamente Steve per la fiducia che ha in me – non solo per questa follia – e mia moglie Daniela per il suo amore... ho letto e riletto tutto ciò che ho tradotto e mi scuso per eventuali – e sicuramente presenti – errori grammaticali e di sintassi. Conoscendo l'autore, ho cercato sempre di rispettare lo spirito con cui ha raccontato le sue giornate, magari penalizzando l'italiano per lasciare intatto il 'senso inglese' di certi passaggi. Spero comunque che la lettura risulti piacevole. Se così non fosse, prendetevela con me...

Davide

indice

introduzione pag. 11

ringraziamenti „ 15

1998

Sabato 10 gennaio. *Casa - Barcellona (Web Convention)* „ 17

Domenica 11 gennaio. *Barcellona (Web Convention)* „ 20

Sabato 19 settembre. *Casa – Göteborg* „ 21

Sabato 14 novembre. *Colonia Music Hall* „ 23

1999

Venerdì 30 aprile. *Padstow, Cornovaglia* „ 27

Sabato 1 maggio. *Padstow* „ 28

Sabato 29 maggio. *Ginevra, Le Fete d'Espoir* „ 31

Giovedì 18 novembre. *Manchester Academy* „ 37

Martedì 30 novembre. *Stoccarda Longhorn* „ 39

2000

Venerdì 26 maggio. *Ginevra h Band, Le Fete d'Espoir* „ 45

Sabato 27 maggio. *Ginevra h Band, Le Fete d'Espoir* „ 49

Domenica 11 giugno. *Casa – Heathrow, pranzo con Rick e Neil* „ 51

2001

Giovedì 8 marzo. *Coniston* „ 57

Martedì 29 maggio. *Strasburgo, La Laiterie* „ 64

Martedì 11 settembre. *Coniston* „ 68

Mercoledì 12 settembre. *Coniston, funerali di Donald Campbell* „ 72

2004

Lunedì 19 aprile (<i>o giù di lì...</i>)	pag. 77
Domenica 2 maggio. <i>Tilburg 013</i>	„ 80
Martedì 4 maggio. <i>Zwolle IJsselhallen</i>	„ 83
Mercoledì 5 maggio. <i>Berlino. Giorno libero</i>	„ 85
Giovedì 6 maggio. <i>Berlino, Columbia Fritz</i>	„ 87
Venerdì 7 maggio. <i>Amburgo, Markthalle</i>	„ 89
Lunedì 10 maggio. <i>Oslo. Giorno libero</i>	„ 91
Domenica 4 luglio. <i>Belfast, The Empire</i>	„ 95
Martedì 21 settembre. <i>“Oh baby baby it’s a wild world”, rabbia in volo...</i>	„ 99
Mercoledì 13 ottobre. <i>Quebec, La Capitale</i>	„ 109
Giovedì 14 ottobre. <i>Quebec</i>	„ 113

2005

Mercoledì 16 novembre. <i>Casa – Bus</i>	„ 115
Giovedì 17 novembre. <i>Wolverhampton Civic Hall</i>	„ 116
Venerdì 18 novembre. <i>Middlesborough, The Empire</i>	„ 118
Sabato 19 novembre. <i>Glasgow, ABC</i>	„ 120
Domenica 20 novembre. <i>Manchester Academy</i>	„ 121
Lunedì 21 novembre. <i>Tour bus</i>	„ 124
Martedì 22 novembre. <i>Tour bus</i>	„ 126
Mercoledì 23 novembre. <i>Barcellona</i>	„ 128
Mercoledì 23 novembre. <i>Istres</i>	„ 130
Venerdì 25 novembre. <i>Marsiglia</i>	„ 131
Sabato 26 / domenica 27 novembre. <i>Disintegrazione</i>	„ 133
Domenica 27 novembre. <i>Un deposito di carro attrezzi da qualche parte in Francia</i>	„ 134
Lunedì 28 novembre. <i>Parigi</i>	„ 138

introduzione

Nel 1992, tornai su a Doncaster a trovare i miei genitori.

“Che cos’hai combinato recentemente, ragazzo?”, mi chiese mio padre.

“Sono stato sulla cima di un ghiacciaio in Islanda, papà. Mi ci ha portato un elicottero...”.

Mio padre rifletté un minuto prima di replicare: “Mi faresti una promessa?”.

“Certo” gli dissi.

“Mi prometti che terrai un diario? Cose del genere normalmente non accadono a tutti”.

E così ho fatto.

Questo non è un libro tipo “sesso, droga e rock ’n’ roll – il tabloid della rockstar che dice tutto”. Questo diario racconta cosa vuol dire essere un ‘famoso’ (qualunque cosa significhi) musicista in giro per il mondo. Racconta anche cosa significhi tornare a casa, fare il giardiniere e l’idraulico per la lavastoviglie prima di recarsi a Londra, spalla a spalla con la principessa Stephanie di Monaco. Descrive com’è fare il bagno con i propri figli e pranzare con Neil Armstrong (anche se in realtà accade in un volume successivo).

Non ho scritto il diario tutti i giorni. A volte ero troppo occupato, troppo annoiato o nello stato d’animo sbagliato per scrivere qualcosa. Alcuni anni sono quasi ignorati, o totalmente assenti – probabilmente perché ero rintanato in una fattoria o in un castello a scrivere un album, e non avevo spazio nel cervello per pensare ad altro. Alcune pagine sono cronache dettagliate momento per momento, mentre altre invece sono lacunose. Alcune iniziano dettagliatamente per poi rimanere incompiute, presumibilmente perché sono stato mandato fuori per una commissione o a causa di un concerto, o sono dovuto salire in macchina e andare da qualche altra parte. O dormivo.

Alcuni giorni, naturalmente, non valevano la pena di essere ricordati, e altri è stato meglio dimenticarli.

Questo diario è semplicemente tutto ciò che sono riuscito a scrivere in determinati giorni. A volte è anche commovente.

Mi scuso se mi ripeterò in queste pagine. Spesso descrivo le stesse cose a distanza di anni, quindi è naturale che una città o un concerto mi trasmettano le stesse sensazioni ogni volta che ci vado. Inoltre, ho la tendenza a passare dal passato al tempo presente da una frase all'altra. Questo accade perché spesso le vivo mentre le descrivo.

Ho l'abitudine di dare soprannomi alla gente che amo, ma utilizzo anche i loro veri nomi, quindi devo precisare che le seguenti persone possono essere indicate con più di un nome, come elencato di seguito (in ordine approssimativo di apparizione):

Sue — Dizzy Spell, Dizzy, Diz

Sofi — Fi Fi, Hargreaves

Nial — Nially, Crompton

Sono passato anche attraverso una fase in cui chiamavo la mia famiglia "the team" per qualche ragione.

Dio solo sa perché, ma ero fatto così.

Mark (Kelly) — Mad Jack, Jack

Pete (Trewavas) — Trousers

Steve (Rothery) — Rother

Ian (Mosley) — Mosley, The Cat, The Count

Inoltre, questi sono i tanti nomi di manager e crew che sono cambiati da tour a tour, ma gli attori principali saranno:

John (Arnison) — John A: Manager fino al 1999
Ann (Lawler): John's Assistant
Chris (Hedge) — Priv, Privet: Sound Engineer
Paul (Lewis): Tour Manager
Smick (Hardgrave): Production Manager
Tim (Bricusse): Tour Manager

Paul and Trish (Devine): rispettivamente Lighting Designer e guardarobiera

Alan (Parker): Lighting Designer
Nick (Belshaw): Tour Manager

ringraziamenti

Vorrei ringraziare le seguenti persone:

Arthur Andersen per avermi fatto conoscere il piacere morboso di uno spiccato senso dell'umorismo.

Elsie Nora Anderson per avermi mostrato che va bene – anzi è consigliabile – essere diversi.

Elaine Noni Anderson (poi Hoggarth) per avermi cresciuto, insegnandomi l'ortografia e facendomi sentire speciale mentre ogni cosa intorno a me mi faceva sentire tutto il contrario. Una madre non può dare di più ai suoi figli.

Ron Hoggarth per avermi dato la voglia di viaggiare, idee romantiche e avermi insegnato che, anche fallendo di tanto in tanto, dovevo essere onorevole e 'corretto'.

Le mie sorelle, Gilly e Sue per le infinite risate e per avermi rimesso i piedi a terra quando esageravo.

Sofi e Nial per avermi dato qualcosa di cui essere veramente orgoglioso.

La mia ex-moglie Sue per aver cresciuto due persone splendide e 'corrette' – spesso con poco aiuto da parte mia –, e per l'amore e la fiducia che ha avuto in me fin quando ha potuto.

Linette (non menzionata in questo volume – ancora da scoprire) per l'amore e la luce, e per le prese in giro.

Vibes per essere un adorabile amico e colui che riesce a farmi smettere di lavorare (qualcuno deve!).

The Beatles, The Kinks e The Who per aver acceso il fuoco dentro di me quando ero un ragazzino.

I Deep Purple per aver acceso la luce.

Joni Mitchell per la verità e il coraggio temerario di raccontarla.

Robert (Benneth) Connor per avermi aiutato ad iniziare.

Gli Europeans, Colin Woore, Fergus Harper e Geoff Dugmore per avermi preso con loro e avermi permesso di diventare un musicista professionista. Sono sinceramente dispiaciuto di essere dovuto andare via.

Marillion: Ian Mosley, Mark Kelly, Pete Trewavas e Steve Rothery per avermi voluto con loro e avermi permesso di diventare una persona i cui diari potevano essere di interesse per qualcuno.

Paul Lewis, Nick Belshaw e Dee McLoughlin per avermi portato in mezzo, e per avermi tolto, dai guai.

Louise Veys e Gaby Weiss della EMI, che mi hanno sempre aiutato più di quanto fossero pagati per farlo.

Benoit Mahé, Jill Furmanovsky, Niels Van Iperen e Paul Cox per le loro fotografie.

Lucy Jordache per i consigli e l'assistenza.

Tutte le liriche sono riprodotte con il permesso di Rondor Musica e KnowMore Music.